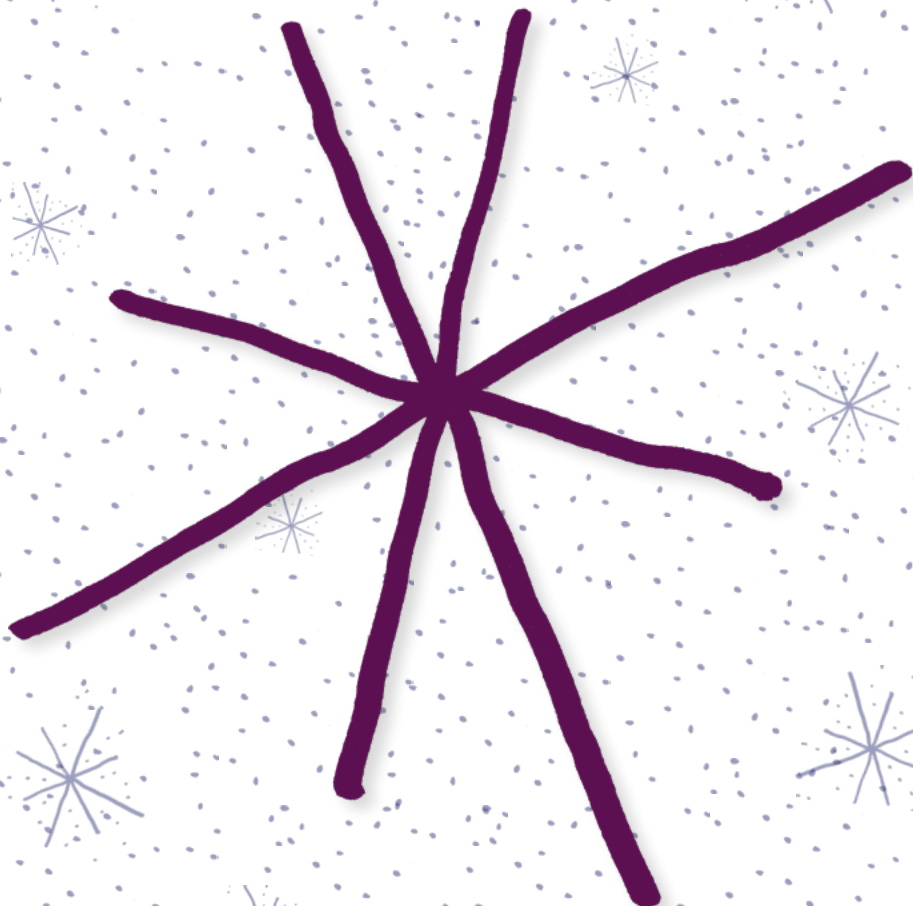


**Io vi ho battezzato con acqua,
ma egli vi battezerà in Spirito Santo.**

SUSSIDIO PER IL BATTESIMO DEL SIGNORE



DISEGNI IN COPERTINA realizzati da MIMMO PALADINO per CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano*, Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, III edizione italiana, Roma, 2020.

IL DISEGNO DELLA SEZIONE *L'Arte dell'Includere* è opera di DOMENICO AZZIA.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
UFFICIO LITURGICO NAZIONALE

**Io vi ho battezzato con acqua,
ma egli vi batteggerà in Spirito Santo.**

Ant. alla comunione - B

Mc 1,8

7 GENNAIO 2024
BATTESIMO DEL SIGNORE

L'ARTE DEL CELEBRARE

MONIZIONE INTRODUTTIVA

«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Mc 1,11). Questa espressione parla di Gesù descrivendo in modo esclusivo l'amore di Dio Padre verso il proprio Unigenito, ma in realtà essa dice anche la verità più profonda della nostra identità di figli amati, se siamo davvero coscienti del nostro battesimo e della presenza dello Spirito che anche noi abbiamo ricevuto in dono. Nel Battesimo al fiume Giordano Gesù riceve la sua missione ed inizia il suo cammino. Ma questa è anche la vocazione di ogni battezzato: essere immagine di Cristo, testimone dell'amore del Padre.

ATTO PENITENZIALE

Il battesimo di Gesù nel Giordano è il modello del nostro battesimo: lì si è realizzata la nostra conversione a Dio riconoscendo la sua misericordia; se si intende sottolineare questa particolare dimensione, si suggerisce di usare come atto penitenziale il secondo formulario "Pietà di noi, Signore" (MR p. 312).

In questa domenica, visto il contesto battesimale della celebrazione, è tuttavia possibile e opportuno sostituire l'atto penitenziale con il rito di benedizione dell'acqua e l'aspersione dell'assemblea come indicato nel *Messale Romano* (pp. 989-994).

Nota: In continuità liturgica e tematica con la scelta dell'aspersione, si suggerisce di proporre il Credo secondo il rinnovo delle promesse battesimali, come avviene nella Veglia Pasquale (MR pp. 186-187).

PREFAZIO – PREGHIERA EUCARISTICA

In questa Festa è previsto l'uso di un prefazio proprio (MR p. 63) nel quale emergono i temi principali della celebrazione e la ripresa del Vangelo

(Mc 1,7-11): «Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro».

Si suggerisce di utilizzare la *Preghiera Eucaristica II* o *III* oppure in alternativa si può utilizzare il Canone Romano (*Preghiera Eucaristica I*).

BENEDIZIONE

Per la Festa del Battesimo del Signore – che conclude l'intero ciclo del tempo di Natale e segna l'inizio del Tempo Ordinario – il *Messale Romano* non propone una benedizione solenne propria. Si può utilizzare il formulario per la benedizione solenne «Nel Tempo Ordinario VIII» (MR p. 465).

SALMO RESPONSORIALE da Is 12

Ritornello

Assemblea

At-tin-ge-re-mo con gio - ia al-le sor-gen - ti del-la sal-vez - za.

Organo

Salmista

1. Ecco, Dio è la mia sal - vezza;
 2. Rendete grazie al Si - gnore
 3. Cantate inni al Signore, perché ha fatto co - se ec - celse,

Org.

1. io avrò fiducia, non a - vrò ti - more, perché mia forza e mio canto è il Si - gnore;
 2. e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere,
 3. le conosca tut - ta la terra. Canta ed esulta, tu che a - bi - ti in Sion,

Org.

1. egli è stato la mia sal - vezza.
 2. fate ricordare che il suo no - me è su - blime.
 3. perché grande in mezzo a te è il Santo d'I - sra - ele.

Org.



L'ARTE DEL PREDICARE

VENITE ALL'ACQUA

La memoria liturgica del Battesimo di Gesù indossa un abito scritturale tessuto di freschezza, di gioia, di vita che esce come acqua zampillante dalla sua Parola.

Portale d'ingresso è l'ultima pagina del Libro della Consolazione di Isaia, testo esuberante della poesia biblica che inneggia alla Speranza. Contestualmente al levarsi della voce del profeta, chi ascolta può visionare i destinatari della stessa, un'immensa folla di assetati, una teoria di esuli che resistono all'andare di migranti in cerca di una fonte: d'acqua, di sostegno, di riposo. Di spazio e di dolcezza, di accoglienza e di abbraccio dove poter "posare il capo".

"O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte" (*Is 55,1*). Nel tempo del Secondo Isaia questo appello era rivolto agli Ebrei dispersi in mezzo ai popoli stranieri dominati da un'economia di mercato, dove tutto si comprava e si vendeva e senza denaro non potevi neanche bere. Un'idea del tutto diversa, un'altra possibilità viene a farsi strada nella mente oppressa del popolo di Dio: si può bere senza pagare! Un sogno per chi viveva in quella che oggi chiameremmo: "povertà assoluta".

Quel "venite all'acqua" senza portare denaro va ad allargare il suo bacino di utenza nello spazio e nel tempo e arriva fino all'oggi, al mondo in cui viviamo dove la metà delle creature umane non può ancora accedere all'acqua potabile. La metà povera e assetata del mondo costretta ad ammalarsi di tifo o a morire di sete per motivi economici. Perché l'altra metà consuma e spreca anche la sua parte. Una realtà che Papa Francesco denuncia con forza nella *Laudato Si*: «Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno

accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità.» (LS 30).

DARÒ GRATUITAMENTE DA BERE

Dinanzi alla dura realtà della storia dove la giustizia voluta da Dio fa fatica a realizzarsi, si spiega la risonanza che il libro dell'Apocalisse dà a questa parola del Profeta Isaia, collocandone il compimento alla fine dei tempi, in quella Gerusalemme celeste che guarda da "lassù": «E vidi un cielo nuovo e una terra nuova... E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo... E Colui che sedeva sul trono disse:

"Ecco, sono compiute!
Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine.
A colui che ha sete
io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita." (Ap 21,6)

Nella prospettiva escatologica l'acqua assume un senso metaforico e il suo sapore diventa quello della Parola di Dio di cui vive l'umano insieme all'acqua e al pane materiali. Di questa acqua non hanno bisogno solo i poveri ma ancor più i ricchi, quelli che si abbeverano a "cisterne screpolate", come denuncia il profeta Geremia: "Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua.." (Ger 2,13). L'allusione è a tutte quelle "acque" di illusione che – a caro prezzo! – promettono di dissetare l'anima ma non lo fanno; simbolo di tanti "idoli" cui insipientemente Israele si rivolge suscitando l'interrogativo di Dio: "*Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?* (Is 55,2).

Un male più grande della sete è la cecità di chi non riconosce la sorgente dell'acqua pura, dove si attinge la vita che viene dall'Amore di Dio: "Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete

l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna" (Is 55,2b-3). Se noi cristiani, insieme ad Israele, porgeremo l'orecchio alla Parola del Signore, la misura piccola e chiusa della nostra mente si aprirà alla vastità della Sapienza di Dio e allora ci accorgeremo della enorme differenza, ci renderemo conto che: "Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri" (Is 55,9). E capiremmo la verità delle parole dell'Apostolo Paolo: "O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere?" (Rm 11,33-34).

LE ACQUE DEL GIORDANO

Il Vangelo raccoglie la profezia di Isaia e proclama l'arrivo di qualcuno che *batterà in Spirito Santo*. È la voce di Giovanni il Battista che, per primo, si accorge della pienezza della Parola che Gesù incarna. Giovanni è il primo testimone della Persona del Figlio in virtù di quanto sperimenta proprio quando quell'uomo di Galilea viene a farsi battezzare da lui, al fiume Giordano. Allora i cieli si squarciarono e quell'attesa pioggia pronunciata da Isaia si riversò sulla terra: "E, subito uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba" (Mc 1,10).

Quello Spirito di cui Dio aveva insufflato il fango per formare l'Uomo, ora scendeva a fare di un figlio dell'uomo il Figlio di Dio: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento." (Mc 1,11). Redenzione di ogni umano nel battesimo di Gesù al Giordano. Estro straordinario di Dio che scende come colomba di pace e di vita per sempre rinnovata, come quella che annunciò la fine del diluvio, col ramoscello d'ulivo nel becco. Un Dio che si rivela Padre dei piccoli, come piccolo era Gesù, giovane galileo, figlio di un falegname. Vocazione nuova non solo per i figli di Abramo ma per tutti coloro in cui Dio si compiace, la cui ricompensa sarà la pace: "sulla terra pace agli uomini, che egli ama." (Lc 2,14). Nel battesimo di Gesù, il Padre mostra il suo volto stupendo: il suo amore per i piccoli! Gesù ne sarà scosso dalla gioia quando, ancora nel Vangelo di Luca, renderà lode al Padre dicendo: "Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai

piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza." (Lc 10,21).

LO SPIRITO, L'ACQUA E IL SANGUE

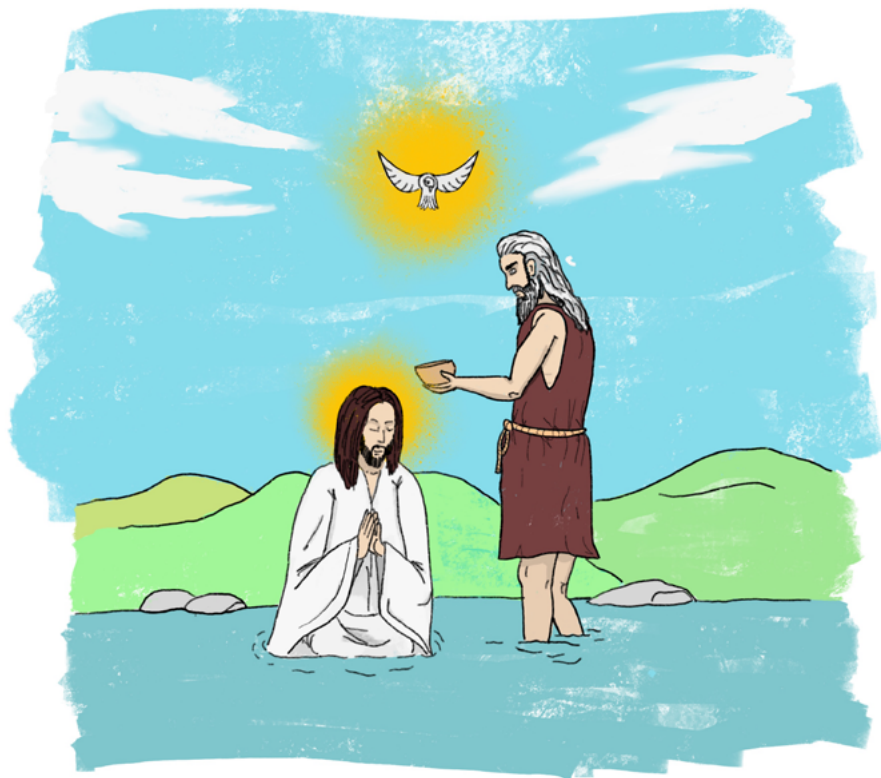
Col suo Battesimo Gesù annoda il Primo al Nuovo Testamento e rivela di essere quella Parola in cui si compiono e si dilatano le antiche profezie. La parola dei profeti era, infatti, considerata "fatale" da Israele: una volta pronunciata non avrebbe potuto non compiersi. Dopo lunghissima attesa, quella parola – così distante da pensieri del popolo di Dio! – viene a farsi realtà nel presente e nel futuro, a sfidare la contemporaneità con uno squarcio di insperata speranza. La voce che scende dal Cielo su quel Figlio dev'essere ascoltata anche da tutti i catecumeni del Battista, interessa tutti loro; erano infatti venuti per un battesimo di conversione e, adesso, la direzione da prendere – dopo aver abbandonato la loro via corrotta – era la strada aperta da Gesù, era Gesù stesso.

Il Battesimo di Giovanni trova una svolta nel Battesimo di Gesù; da ora in poi i convertiti seguiranno parole e gesti del Nazzareno finché non si realizzerà il suo *mysterion* (*sacramentum*) dove ognuno sarà generato in una creatura nuova. Il battesimo di Giovanni era fatto nell'acqua, aveva un valore di purificazione, voleva dire il ritorno alla giustizia e al diritto e l'abbandono delle tante infedeltà gettate dai Giudei sul cuore del loro Dio. Il Battesimo di Gesù, sarà, invece, un andare avanti, un procedere verso esperienze inedite. Il Battesimo di Gesù sarà, infatti, nel sangue e nello Spirito, non solo nell'acqua. È quanto spiega Giovanni nella sua Prima Lettera che ascoltiamo dalla seconda lettura: "Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità." (1Gv 5,6). Con quell'acqua e quel sangue che uscirono dal suo costato al colpo di lancia di uno dei soldati che vi aprì una ferita (Gv 19,34).

Acqua e sangue fanno del costato di Gesù un grembo partoriente, simile a quella ferita che il Dio Creatore aprì sotto al cuore di Adamo, togliendovi una costola, con cui Egli stesso "fabbricò" la donna (Cf. Gen 2,21-22). È il segno di una nuova Alleanza da cui rinascerà il popolo di Dio. Non più dalla Legge ma dall'Amore. Il corpo di Gesù diventa un autentico fonte battesimale. Nel suo Corpo morto e risorto nell'Amore si immergerà il battezzato cristiano.

Sarà Paolo a descriverne il disegno: "Questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata inghiottita nella vittoria." (1Cor 15,54). Una "vittoria" che viene ribadita da Giovanni nella seconda lettura: "Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato (...), chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede." (1Gv 5,1.4).

L'ARTE DELL'INCLUDERE



EASY TO READ

Dal Vangelo di Marco

Molto tempo fa
nella regione del fiume Giordano
viveva un uomo
di nome
Giovanni Battista.

Giovanni Battista
battezzava tante persone.

Un giorno Giovanni Battista
dice alle persone
che arriverà un uomo
molto importante
che **batteggerà**
le persone
con lo
Spirito Santo.

Giovanni Battista
dice che è molto
più piccolo
di quest'uomo importante.
Quest'uomo importante
è **Gesù.**

Alcuni giorni dopo
Gesù arriva
al fiume Giordano,
per incontrare
Giovanni Battista

ed essere battezzato.

Giovanni Battista
battezza Gesù
nel fiume **Giordano**.

Quando Gesù
esce dal fiume
appare nel cielo
una colomba
che scende
verso Gesù.
La colomba
è il simbolo
dello Spirito Santo.

Si sente
una voce,
che arriva dal cielo:
è la voce di Dio
che dice
che Gesù è
suo figlio
e che lo ama.
Dio ha mandato
sulla terra Gesù
per salvare
tutti gli uomini.

BRANO SEMPLIFICATO

Marco 1,7-11.

Gesù viene da Nazaret e Giovanni battezza Gesù nel Giordano.

Quando Gesù riceve il Battesimo da Giovanni, i cieli si aprono e lo Spirito Santo scende sopra Gesù come una colomba. La voce di Dio Padre si sente dal cielo: “Gesù, tu sei il mio figlio e io ti amo. Io ti ho mandato sulla terra per tutti gli uomini”.



A cura dell'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE
della Conferenza Episcopale Italiana

e con la collaborazione del Settore per l'Apostolato Biblico dell'Ufficio Catechistico Nazionale,
del Servizio per la Pastorale delle Persone con Disabilità
e Caritas Italiana

